

trale (750; 1040; 2315) e 22 950 dall'Estremo Oriente (14 810; 24 015; 20 760): la posizione data da queste cifre alle tre zone seriche è rappresentata dall'85 % per l'Estremo Oriente dal 13 % per l'Europa e dal 2 % pel Levante nel 1921; notiamo come la media del quinquennio 1906-10 desse invece le aliquote seguenti: 64, 24 e 12 e segnasse un predominio assai meno accentuato per la produzione cino-giapponese.

§ XII. — *Coloniali.*

La produzione brasiliana del caffè per la campagna 1921-22 è stata gravemente danneggiata dalla siccità e dai geli e difficoltà dalla scarsità di braccia ed elevatezza delle mercedi. Il consumo del caffè tende gradualmente a crescere sia in Europa che negli Stati Uniti ove è stimolato dal divieto delle bevande alcoliche. Gli stocks disponibili sono risultati in genere piuttosto scarsi per quanto integrati in qualche paese da rimanenze delle provviste governative di guerra. Pur di fronte alla situazione del mercato, recante un andamento decisamente sostenuto, il governo del Brasile ha ritenuto conveniente di procedere tuttavia a nuove operazioni di valorizzazione. Sul mercato internazionale la curva dei prezzi ha proseguito l'andamento declinante lungo i primi mesi per assumere poi uno sviluppo ascendente pur senza raggiungere le grandi altezze toccate agli inizi del 1920. Secondo le rilevazioni dell'Ist. int. di agr. il prezzo in cents per libbra del caffè Rio a New York che era salito sin quasi a 17 nel gennaio 1920 era oscillante intorno a 7 nel gennaio 1921, scese poi verso 6 nell'aprile e risalì quindi attraverso oscillazioni sino a chiudere l'anno a 9 ³/₈. — In Italia è proseguito lungo tutto l'anno il regime di vincolo nei rispetti dei prezzi: secondo i dati esposti in altro capitolo, venne posto fine al discusso ordinamento monopolistico, ma la libertà piena di commercio è stata instaurata solo a partire dal febbraio 1922; essendo stato mantenuto, nella convenzione fra lo Stato e il consorzio d'importazione, l'impegno per questo di proseguire intanto le cessioni ai prezzi prima praticati in condizioni di monopolio.

La produzione del cacao in parecchi territori ha subito ancora nel 1921 una notevole dilatazione malgrado la decisa diminuzione del consumo documentata dalla riduzione notevole avvenuta nelle importazioni in Inghilterra, Francia, Svizzera, Stati Uniti e qualche altro paese grande consumatore. Il livello dei prezzi è stato assai depresso lungo tutto l'anno con ristrette oscillazioni; secondo i conteggi dell'Istituto internazionale di agricoltura, il prezzo medio annuo del Guayaquil a Londra espresso in scellini per 112 libbre è stato 67 scell. 6 den. nel 1921 contro 143 scell. 7 den. nel 1920, 114 scell. 1 den. nel 1919 e 74 scell. 1 den. nel 1913: il prezzo è pertanto